

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 85-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORE CONTI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 1° agosto 1958
(V. Stampato n. 61)*

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
IL 6 AGOSTO 1958

Comunicata alla Presidenza il 1° ottobre 1958

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959**

INDICE

I. — PARTE GENERALE E SERVIZI DELLE FINANZE :

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI E RAPPORTI CON LE PREVISIONI DI ESERCIZI PRECEDENTI (1956-57, 1957-58)	Pag.	3
1. — SPESE GENERALI, PERSONALE, EDILIZIA PER UFFICI FINANZIARI	»	11
2. — DEBITO VITALIZIO E TRATTAMENTI SIMILARI	»	15
3. — AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI PER LA FINANZA LOCALE	»	15
4. — AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI, FIAMMIFERI ED APPARECCHI DI ACCENSIONE	»	16
5. — SERVIZIO DEL LOTTO E DELLE LOTTERIE	»	16
6. — CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA	»	17
7. — AMMINISTRAZIONE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI	»	18
8. — AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI	»	19
9. — AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO	»	21
10. — AMMINISTRAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	»	22
11. — AMMINISTRAZIONE DELLA FINANZA STRAORDINARIA	»	23
12. — AMMINISTRAZIONE DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE.	»	24
II. — AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO	»	26
III. — AZIENDA MONOPOLIO BANANE	»	30
IV. — AMMINISTRAZIONE DEL FONDO MASSA DEL CORPO DELLE GUARDIE DI FINANZA	»	30
DISEGNO DI LEGGE	»	32

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI.

I. PARTE GENERALE E SERVIZI DELLA FINANZA.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI E RAPPORTI CON LE PREVISIONI DI ESERCIZI PRECEDENTI.

Il disegno di legge, oggetto del nostro esame, nella nota preliminare preannuncia:

« Lo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1958-59, presenta spese effettive per milioni 336.953,5 e spese per " movimento di capitali " per milioni 6.520,3 ».

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1957-58	Previsioni 1958-59	Differenze
		(milioni di lire)	
<i>Spese effettive:</i>			
Ordinarie	290.690,3	318.880,5	+ 28.190,2
Straordinarie	6.660,9	18.073 -	+ 11.412,1
	<u>297.351,2</u>	<u>336.953,5</u>	<u>+ 39.602,3</u>
Spese per movimento di capitali	3.463,9	6.520,3	+ 3.056,4
	<u>300.815,1</u>	<u>343.473,8</u>	<u>+ 42.658,7</u>

Della previsione di tali spese, quindi, si deve dare conto.

Un primo esame può essere offerto dal riassunto per titoli e categorie.

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1958-59

MINISTERO DELLE FINANZE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)	
Numero dell'esercizio						
1957-58	1958-59					
1	2	3	4	5	6	
RIASSUNTO PER TITOLI						
—						
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.						
CATEGORIA I. — Spese effettive.						
		Spese generali	6.071.950.000	+	259.355.000	6.331.305.000
		Debito vitalizio e trattamenti simili	16.120.000.000	+	870.000.000	16.990.000.000
		Amministrazione dei servizi per la finanza locale	91.018.600.000	+	10.060.020.000	101.078.620.000
		Amministrazione dei Monopoli:				
		<i>Fiammiferi ed apparecchi di accensione</i>	17.000.000	»		17.000.000
		<i>Spese varie</i>	117.670.000	+	25.000.000	142.670.000
		Servizi del lotto, delle lotterie e delle attività di giuoco	18.711.100.000	+	209.000.000	18.920.100.000
		Corpo della Guardia di finanza	31.795.015.000	+	486.910.000	32.281.925.000
		Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali	12.016.650.000	+	72.000.000	12.088.650.000
		Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari	79.446.450.000	+	11.130.083.000	90.576.533.000
		Amministrazione del Demanio:				
		<i>Demanio pubblico e Demanio patrimoniale</i>	1.455.600.000	+	21.450.000	1.477.050.000
		<i>Aziende patrimoniali dello Stato</i>	4.900.000	—	4.900.000	soppresso
		Amministrazione delle imposte dirette	17.720.000.000	+	382.312.000	18.102.312.000
		Amministrazione della finanza straordinaria	»	+	35.200.000	35.200.000
		Amministrazione delle dogane e delle imposte di fabbrica- zione:				
		<i>Spese generali</i>	8.429.900.000	+	187.300.000	8.617.200.000
		<i>Imposte di fabbricazione</i>	3.585.000.000	+	456.500.000	4.041.500.000
		<i>Dogane</i>	4.180.500.000	+	4.000.000.000	8.180.500.000
		Totale della categoria I della parte ordinaria	290.690.335.000	+	28.190.230.000	318.880.565.000

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1959-60

MINISTERO DELLE FINANZE

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1957-58	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1958-59 (Col. 4 ± 5)
DENOMINAZIONE				
Numero dell'esercizio				
1957-58	1958-59			
1	2	3	4	5
				6
TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.				
CATEGORIA I. — Spese effettive.				
	Amministrazione dei servizi per la finanza locale	»	»	»
	Servizi del lotto, delle lotterie e delle attività di giuoco	12.000.000	»	12.000.000
	Corpo della Guardia di finanza	303.186.500	— 1.500	303.185.000
	Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali	1.621.000.000	— 10.000.000	1.611.000.000
	Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari	900.000.000	»	900.000.000
	Amministrazione del Demanio	187.000.000	— 185.000.000	2.000.000
	Amministrazione delle imposte dirette	2.034.260.000	— 1.820.000.000	214.260.000
	Amministrazione della finanza straordinaria	1.603.400.000	— 75.400.500	1.528.000.000
	Amministrazione delle dogane e delle imposte indirette	<i>per memoria</i>	+ 13.502.000.000	13.502.500.000
	Totale della categoria I della parte straordinaria	6.660.846.500	+ 11.412.098.500	18.072.945.000
CATEGORIA II. — Movimento di capitali.				
	Estinzione di debiti	42.500	+ 1.500	44.000
	Accensione di crediti	»	+ 6.000.000.000	6.000.000.000
	Partecipazioni azionarie e conferimenti diversi	2.943.632.000	— 2.943.632.000	<i>soppresso</i>
	Partite che si compensano con l'entrata	520.233.000	»	520.233.000
	Totale della categoria II della parte straordinaria	3.463.907.500	+ 3.056.369.500	6.520.277.000
	Totale del titolo II — Spesa straordinaria	10.124.754.000	+ 14.468.468.000	24.593.222.000
RIASSUNTO PER CATEGORIE				
	CATEGORIA I. — <i>Spese effettive</i> (Parte ordinaria e straordinaria)	297.351.181.500	+ 39.602.328.500	336.953.510.000
	CATEGORIA II. — <i>Movimento di capitali</i> (Parte straordinaria)	3.463.907.500	+ 3.056.369.500	6.520.277.000
	TOTALE GENERALE	300.815.089.000	+ 42.658.698.000	343.473.787.000

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e dal seguente specchio della nota preliminare:

SPESE EFFETTIVE	Oneri di carattere generale per il funzionamento dei vari servizi		Spese per devoluzione di quote di entrate erariali	Spese aventi relazione con le entrate	Altre spese diverse	TOTALE
	Spese per il personale	Spese per i servizi				
(Milioni di lire)						
<i>Ordinarie</i>						
Spese generali	5.930,8	400,5	—	—	—	6.331,3
Debito vitalizio e trattamenti similari	16.990 —	—	—	—	—	16.990 —
Amministrazione dei servizi per la finanza locale	5,5	3,1	101.069 —	1 —	—	101.078,6
Amministrazione dei Monopoli	5,5	11,2	22,7	120,3	—	159,7
Servizi del lotto, delle lotterie e delle attività di giuoco	41 —	26,1	—	18.853 —	—	18.920,1
Corpo della G. di Finanza	26.923,9	5.358 —	—	—	—	32.281,9
Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali	10.996,7	1.092 —	—	—	—	12.088,7
Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari	13.443,7	701,8	50.066 —	26.250 —	115 —	90.576,5
Amministrazione del Demanio	220,2	1.231,8	—	25 —	—	1.477 —
Amministrazione delle Imposte Dirette	12.445,8	1.156,5	—	4.500 —	—	18.102,3
Amministrazione Finanza Straordinaria	26,2	9 —	—	—	—	35,2
Amministrazione delle dogane e delle imposte di fabbricazione	8.488,3	500,9	—	11.850 —	—	20.839,2
Totale delle spese ordinarie	95.517,6	10.490,9	151.157,7	61.599,3	115 —	318.880,5
<i>Straordinarie</i>						
Servizi del lotto, delle lotterie e delle attività di giuoco	—	—	—	—	12 —	12 —
Corpo della G. di Finanza	—	250,1	—	—	53,1	303,2
Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali	610 —	1.001 —	—	—	—	1.611 —
Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari	50 —	—	840 —	10 —	—	900 —
Amministrazione del Demanio	—	2 —	—	—	—	2 —
Amministrazione delle Imposte Dirette	—	14 —	0,3	200 —	—	214,3
Amministrazione della finanza straordinaria	10 —	12 —	—	1.506 —	—	1.528 —
Amministrazione delle dogane e delle imposte indirette	2,1	0,4	—	—	13.500	13.502,5
Totale delle spese straordinarie	672,1	1.279,5	840,3	1.716 —	13.565,1	18.073,—
Totale generale	96.189,7	11.770,4	151.998,—	63.315,3	13.680,1	336.953,5

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal che ne consegue che le entrate tributarie e gli indirizzi generali di politica tributaria formeranno oggetto di attenzione, ed unicamente, nella relazione allo stato di previsione per l'entrata del Ministero del tesoro, concernendo tali spese effettive, nello stato di previsione, come dallo specchio precedente, e come rilevato nella nota preliminare, per milioni 107.960,1 oneri di carattere generale per il funzionamento dei vari servizi dell'Amministrazione finanziaria, per milioni 151.998 devoluzioni di quote di entrate erariali, per milioni 63.315,3 poste

aventi relazioni con le entrate (restituzioni e rimborsi di entrate indebitamente percepite, aggi e spese di riscossione, vincite al lotto); e per milioni 13.680,1 altre spese diverse.

* * *

Rapporti con le previsioni di esercizi precedenti (1956-57, 1957-58).

Le previsioni delle spese, ordinarie e straordinarie, del Ministero delle finanze per l'esercizio 1956-57, possono classificarsi, secondo la natura, nei seguenti gruppi:

SPESE EFFETTIVE	Spese per il personale	Spese per i servizi	Spese per devoluzioni di quote di entrate erariali	Spese aventi relazione con l'entrata	Altre spese diverse	Totale
	(in milioni di lire)					
Ordinarie	80.861	11.735	122.619	56.740	—	271.955
Straordinarie	746	2.588	720	5.000	—	9.054
TOTALE	81.607	14.323	123.339	61.740	—	281.009
<i>Movimento di capitali</i>	—	2.521	—	—	—	2.521
TOTALE GENERALE	81.607	16.844	123.339	61.740	—	283.530

Gli oneri concernenti la devoluzione di quote di entrate erariali per l'importo di milioni 123.339 riguardano, principalmente, le somme da corrispondere ai Comuni ed alle Province sul provento complessivo della imposta generale sull'entrata; la devoluzione a favore delle Province dei tre quinti dell'addizionale ordinaria; di un terzo delle tasse di circolazione; le quote dei proventi delle tasse radiofoniche devolute alla Società concessionaria e ad altri Enti; e la devolu-

zione a favore dei Comuni del sessantasette per cento del provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Le spese aventi relazione con le entrate, nel complessivo importo di milioni 61.740, concernono restituzioni e rimborsi: di i.g.e. e di altre tasse sugli affari, di imposte dirette, di imposte di fabbricazione, di diritti all'esportazione, di imposte straordinarie, nonchè aggi e spese di accertamento e di riscossione e vincite al lotto.

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le previsioni delle spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio 1957-58, possono classificarsi nei seguenti gruppi:

SPESE EFFETTIVE	Spese per il personale	Spese per i servizi	Spese per devoluzioni di quote di entrate erariali	Spese aventi relazione con l'entrata	Altre spese diverse	Totale
			(in milioni di lire)			
Ordinarie	93.666	11.713	137.221	48.090	—	290.690
Straordinarie	729	1.672	840	3.420	—	6.661
TOTALE	94.395	13.385	138.061	51.510	—	297.351
Movimento di capitali	—	3.464	—	—	—	3.464
TOTALE GENERALE	94.395	16.849	138.061	51.510	—	300.815

Gli oneri concernenti la devoluzione di quote di entrate erariali, per l'importo di milioni 138.061, riguardano, principalmente, le somme da corrispondere ai Comuni ed alle Province sul provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata; la devoluzione a favore delle Province dei tre quinti della addizionale ordinaria; di un terzo delle tasse di circolazione; le quote dei proventi delle tasse radiofoniche devolute alla Società concessionaria ed altri enti; e la devoluzione a favore dei Comuni del sessantasette per cento del provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Le spese aventi relazione con le entrate, nel complessivo importo di milioni 51.510, concernono restituzioni e rimborsi: di i.g.e. e di altre tasse sugli affari, di imposte dirette, di imposte di fabbricazione, di diritti all'esportazione, di imposte straordinarie, nonché aggi e spese di accertamento e vincite al lotto.

* * *

Le previsioni delle spese, ordinarie e straordinarie, per l'esercizio 1958-59, possono classificarsi nei seguenti gruppi:

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE EFFETTIVE	Spese per il personale	Spese per i servizi	Spese per devoluzioni di quote di entrate erariali	Spese aventi relazione con l'entrata	Altre spese diverse	Totale
	(in milioni di lire)					
Ordinarie	95.517,6	10.490,9	151.157,7	61.599,3	115 -	318.880,5
Straordinarie	672,1	1.279,5	840,3	1.716 -	13.565,1	18.073 -
TOTALE	96.189,7	11.770,4	151.998 -	63.315,3	13.680,1	336.953,5
Movimento di capitali	—	6.520 -	—	—	—	6.520,3
TOTALE GENERALE	96.189,7	18.290,4	151.998 -	63.315,3	13.680,1	343.473,8

Gli oneri concernenti la devoluzione di quote di entrate erariali per l'importo di milioni 151.998 riguardano, principalmente, le somme da corrispondere ai Comuni ed alle Province sul provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata; la devoluzione a favore delle Province dei tre quinti dell'addizionale ordinaria; di un terzo delle tasse di circolazione; le quote dei proventi delle tasse radiofoniche devolute alla Società concessionaria ed altri enti; e la devoluzione a favore

dei Comuni del sessantasette per cento del provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Le spese aventi relazione con le entrate, nel complessivo importo di milioni 63.315,3, concernono restituzioni e rimborsi: di i.g.e. e di altre tasse sugli affari, di imposte dirette, di imposte di fabbricazione, di diritti all'esportazione, di imposte straordinarie, di entrate varie, nonchè aggi e spese di accertamenti e di riscossione e vincite al lotto.

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli aumenti previsti di spesa in valore assoluto e relativo sono:

Spese effettive	1958-59	1957-58	Aumento	
			Assoluto	Relativo
<i>Ordinarie</i>				
Amm.ne Imposte Dirette	18.137	17.720	417	2,4
» Tasse e II.II.AA.	90.576	79.446	(1) 11.130	14,0
» Dogane	20.839	16.195	(2) 4.644	28,7
» Monopoli	160	135	25	18,5
» Lotto e Lotterie	18.920	18.711	209	6,8
Spese generali e deb. vitalizi	23.321	22.192	(3) 1.129	5,1
Finanza locale	101.079	91.019	(4) 10.060	11,1
Catasto	12.089	12.017	72	0,6
Demanio	1.477	1.460	15	1,0
Guardia di Finanza	32.282	31.795	487	1,5
Totale	318.880	290.690	28.190	9,7
<i>Straordinarie</i>				
Amm.ne Imposte Dirette	1.742	3.638	— 1.896	— 52,1
» Tasse e II.II.AA.	900	900	—	—
» Dogane	13.503	—	(5) 13.503	—
» Lotto e Lotterie	12	12	—	—
Catasto	1.611	1.621	— 10	— 0,6
Demanio	2	187	— 185	— 98,0
Guardia di Finanza	303	303	—	—
TOTALE	18.073	6.661	+ 11.412	+ 171,3
In complesso	336.953	297.351	+ 39.602	+ 13,3

Le maggiori variazioni (contrassegnate da un richiamo) sono dovute principalmente alle cause qui appresso esposte:

1) gli 11 miliardi di aumento per l'Amministrazione delle Tasse sono costituiti essenzialmente dalla maggiore restituzione e rimborso dell'I.G.E., per 7,5 miliardi (Cap. 159), per l'aumento di quote spettanti ad enti vari, per 5,25 miliardi (Cap. 151-152) e per la minore devoluzione, di oltre 2 miliardi,

a favore dei Comuni; vi è inoltre un aumento di circa 325 milioni per spese di personale;

2) i 4,6 miliardi d'aumento sono così composti: + 187 milioni per maggiori spese generali; + 450 milioni per maggiori rimborsi e restituzioni di imposte di fabbricazione; + 4.000 milioni per maggiori rimborsi e restituzioni all'esportazione;

3) tale aumento è dovuto essenzialmente a + 259 milioni per le spese generali (co-

stituite principalmente da +117 milioni per la Scuola centrale tributaria « Ezio Vanoni » e da +109 milioni per rimborso alla Se. Pr. Al.) ed a +870 milioni per aumento di pensioni ordinarie ed assegni caroviveri;

4) i 10 miliardi di aumento sono costituiti interamente dalle maggiori quote di tasse di circolazione, addizionale ed I.G.E. da devolvere ai Comuni ed alle Provincie;

5) l'aumento è costituito, per 13,5 miliardi, dal maggior rimborso agli importatori di olii minerali greggi naturali e dal maggior onere derivante all'importazione dei prodotti petroliferi (Cap. 281).

1. — SPESE GENERALI E PERSONALE

Dallo specchio in sede di nota preliminare (pag. 31) e sopra riportato si è visto che le spese per il personale, comprese quelle per debito vitalizio e trattamenti similari assommano a 96.189,7 milioni, dei quali milioni 95.517,4 costituiscono le spese ordinarie e milioni 672,1, le spese straordinarie, nel mentre le spese per i servizi ordinari e straordinari assommano a milioni 11.770,4.

L'esame degli allegati potrebbe essere motivo di utili considerazioni sia di carattere generale, sia di carattere particolare alle singole branche della amministrazione.

Una prima osservazione è data dalla differenza, talvolta notevole, tra il numero dei posti risultante delle tabelle organiche ed i posti coperti al 1° ottobre 1957.

Nella tabella n. 2 (volendo limitare a questa i nostri rilievi) si hanno, nella amministrazione centrale, carriera direttiva, 466 posti coperti, su 588; alle intendenze 960 su 1.186, nella carriera direttiva 1.564 posti coperti su 1.844; 597 posti su 665 del personale ausiliario, mentre si hanno, per contrapposto, 9 elementi del personale dell'ex regime, 12 del personale della cessata real casa, altri 7 elementi di carriera esecutiva, 14 del personale ausiliario e 23 in carriera esecutiva del personale ex Africa, al che aggiungendo 26 elementi di carriera direttiva alla amministrazione centrale, 41 alla ammi-

nistrazione periferica, 330 di carriera esecutiva, 141 di personale ausiliario (ruoli aggiunti) si hanno nel totale 4.290 posti coperti con 7 elementi in più dell'organico di 4.283 posti.

Quale il costo del personale?

Per poter determinare, però, il costo dei tributi bisognerebbe aggiungere anche le spese per i servizi, intendendo per costo dei tributi il rapporto tra le spese di accertamento e di riscossione e il gettito dei tributi, ed essere in possesso non soltanto degli elementi contenuti nel bilancio dello Stato e dei bilanci di altri enti pubblici, ma anche della conoscenza di elementi extra-bilancio.

Fra le numerose difficoltà che sorgono per la determinazione del costo dei tributi ricordiamo quelle relative alla ripartizione delle spese generali ed alla valutazione delle attività promiscue svolte dallo stesso organo, che richiedono la conoscenza di elementi di dettaglio che non è possibile avere senza una apposita rilevazione.

Dagli elementi contenuti nel bilancio dell'Amministrazione finanziaria occorre poi depurare tutte le spese non riflettenti l'attività tributaria, quali i rimborsi, le restituzioni, le devoluzioni, ecc., nonchè le spese riflettenti l'attività extra-tributaria, come quella del demanio. Occorre d'altra parte integrare i dati del bilancio con gli elementi extra-bilancio, e, soprattutto, con gli aggi di riscossione e le indennità di mora versate dai contribuenti agli esattori delle imposte e non riportati in bilancio. Occorre ancora ripartire il costo degli organi generali, come l'amministrazione centrale, la Guardia di Finanza, il Catasto, ecc. Occorre, inoltre, sommare al gettito dei tributi gli stessi aggi esattoriali e le indennità di mora nonchè la maggior parte dei tributi comunali, provinciali e regionali; il cui accertamento non è demandato all'Amministrazione dello Stato.

Per i numerosi e complessi problemi che presenta una tale determinazione, il Ministro del tesoro ha costituito un'apposita Commissione con l'incarico di suggerire e proporre, entro un determinato numero di anni, concrete procedure.

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

* * *

Le accresciute esigenze dei servizi della Amministrazione finanziaria e le prospettive di una più intensa ed efficace azione che l'Amministrazione stessa sarà chiamata a svolgere, rendono indispensabile una revisione degli organici del personale dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza, al fine di adeguarli alle necessità connesse ad una più efficiente struttura degli uffici.

Nei prospetti che seguono sono riportati, a fianco di quelli attualmente in organico, i posti che si ritiene sarebbero necessari nei vari ruoli dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza. Tali prospetti sono stati elaborati dopo un accurato studio delle esigenze dei vari uffici, tenendo presente sia la necessità di pervenire ad un organico riassetto dei servizi, sia l'esigenza che la revisione dei ruoli non porti ad un sensibile accrescimento del personale e della spesa relativa.

CARRIERA DIRETTIVA DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

CARRIERA AMMINISTRATIVA			STATISTICI		
QUALIFICA	Organico attuale	Organico che si propone	QUALIFICA	Organico attuale	Organico che si propone
Direttori Generali	8	8			
Ispettori Generali	21	29			
Direttori di divisione e Ispettori capi.	75	90	Statistici	— (2)	2
Direttori di sezione e Ispettori superiori (1)	93	106			
Consiglieri di 1ª classe	105	112			
Consiglieri di 2ª classe	286	248			
Consiglieri di 3ª classe					
	588	593		—	2

(1) L'organico attuale prevede la sola qualifica di direttore di sezione; si propone che alla stessa venga aggiunta quella di Ispettore superiore, per i servizi ispettivi della Finanza Locale.

(2) L'organico attuale prevede un posto di Statistico nella qualifica di Consigliere di 1ª classe.

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CARRIERA DIRETTIVA DELLE INTENDENZE DI FINANZA

ORGANICO ATTUALE		ORGANICO CHE SI PROPONE	
Qualifica	Numero dei posti	Qualifica	Numero dei posti
Ispettori Generali ed Intendenti di 1 ^a classe	52	Ispettori Generali Capi	4 (1)
Intendenti di 2 ^a classe	46	Ispettori Generali ed Intendenti	95
Vice Intendenti	170	Vice Intendenti Vicari	70
Consiglieri di 1 ^a classe	190	Vice Intendenti	125
Consiglieri di 2 ^a classe	728	Consiglieri di 1 ^a classe	165
Consiglieri di 3 ^a classe		Consiglieri di 2 ^a classe	728
	1.186	Consiglieri di 3 ^a classe	
			1.187

N.B. - (1) - di cui: 1 con le funzioni di Capo degli Ispettori Generali delle Intendenze di Finanza;
3 da destinare, quali titolari, alle maggiori Intendenze di Finanza (Roma, Milano, Napoli).

CARRIERA ESECUTIVA DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E DELLE INTENDENZE DI FINANZA

Personale addetto agli uffici			Personale tecnico		
QUALIFICA	Organico attuale	Organico che si propone	QUALIFICA	Organico attuale	Organico che si propone
Archivisti superiori	—	35			
Archivisti capi	107	107			
Primi archivisti e Assistenti alla vigilanza	322	322	Capo ufficio Cifra e telegrafo	1	1
Archivisti	472	472			
Applicati	942	1.092 (1)			
Applicati aggiunti					
	1.843	2.028		1	1

(1) - L'aumento proposto risponde alla necessità di assumere personale da destinare ai servizi di copia.

**CARRIERA DEL PERSONALE AUSILIARIO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
E DELLE INTENDENZE DI FINANZA**

Personale addetto agli uffici			Personale tecnico		
Qualifica	Organico attuale	Organico che si propone	Qualifica	Organico attuale	Organico che si propone
Commessi capi	1	11			
Commessi	15	32	Agente Tecnico capo	1	1
Uscieri capi	227	200	Agenti Tecnici	6	6
Uscieri	415	415			
Inservienti	415	415			
	658	658		7	7

EDILIZIA PER GLI UFFICI FINANZIARI

Da lungo tempo è in esame il problema dell'adeguamento delle sedi degli uffici finanziari alle necessità dei servizi, ma si deve riconoscere che modesti sono i progressi compiuti verso una soddisfacente soluzione.

Già prima dell'ultima guerra era stato impostato un programma di nuove costruzioni, da realizzarsi in più esercizi con stanziamenti annuali allo scopo. La realizzazione, appena iniziata, venne interrotta dagli eventi bellici, ed il problema si è aggravato sia per le distruzioni di edifici sia per le accresciute esigenze dei servizi. Indagini effettuate recentemente hanno dato, per le sole sedi provinciali, uno stato di insufficienza quantitativa o qualitativa per oltre la metà dei capoluoghi. La situazione è indubbiamente peggiore per gli uffici dislocati nei centri minori dove i miglioramenti conseguiti si sono avuti quasi esclusivamente con l'assunzione in affitto di locali di proprietà privata.

Al momento non esiste un programma organico per un intervento radicale. Con il fondo di un miliardo assegnato con la legge 10 aprile 1953, n. 311, sono state progettate ed in parte iniziate costruzioni a Torino e Firenze. Altrove si è provveduto a modesti acquisti od integrazioni di fabbricati usufruendo della assegnazione di poche centinaia di milioni concessi in esercizi scorsi e non ripetuti dato che il relativo capitolo di bilancio è iscritto « per memoria ».

Il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto dal canto suo a qualche riattamento ed ampliamento, non disponendo di fondi per nuove costruzioni.

Sono in corso trattative con gli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro per indurli all'acquisto di nuovi fabbricati da concedere in affitto all'Amministrazione finanziaria per uso uffici, e si confida di potere in questo modo risolvere varie situazioni superando difficoltà procedurali che si sono incontrate.

Appare, peraltro, l'opportunità di riprendere un programma organico di nuove co-

struzioni dirette, da realizzare in più esercizi con appositi stanziamenti di bilancio.

Dal cap. 21 al cap. 34 (Tit. I, categ. 1), vi è, tra variazioni e variazioni, un complessivo aumento previsto di lire 259.355.000 portando le previsioni da 6.071.950.000, a 6.331.305.000.

2. — DEBITO VITALIZIO E TRATTAMENTI SIMILARI

Si ha (capitolo 36) dei 16 miliardi della previsione 1957-58 in aumento lire 900 milioni in applicazione della legge 11 luglio 1958, n. 734, relativa al trattamento di quiescenza del personale stabile ed in diminuzione (capitolo 38) 30.000.000 (della previsione 1957-58 110 milioni) per presunto minor fabbisogno; portando così la previsione complessiva (dei capitoli 36, 37, 38) da lire 16 miliardi e 120.000.000 a lire 16 miliardi e 990 milioni.

3. — AMMINISTRAZIONE SERVIZI PER LA FINANZA LOCALE

Come già rilevato nella premessa, il coacervo delle spese riferentisi ai capitoli della rubrica passa da 91.018.600.000 a 101 miliardi 78.620.000; con un aumento di 10 miliardi 60.020.000, dato per 1.000.000.000 in aumento della quota di un terzo, 13 miliardi e 333.000.000, del provento delle tasse erariali di circolazione da devolvere a favore delle provincie (legge 9 febbraio 1952 numero 491, e legge 21 maggio 1955 n. 463) (capitolo 46); in relazione al maggior gettito;

— per lire 3.060.000.000 in aumento di 24.000.000.000 per corrispondere ai tre quinti del provento per addizionale di cinque centesimi per ogni lira dai vari tributi erariali, comunali, provinciali, (capitolo 47);

— e per 6.000.000.000 in aumento ai 53.500.000.000 (capitolo 48) per quota spettante alle provincie e ai comuni sul gettito complessivo dell'imposta generale sull'entrata ai sensi degli articoli 1, 3 e 4 della legge 2 luglio 1952 n. 703 e per lire 20.000 in aumento al capitolo 39 alla previsione di lire 3.850.000.

La Direzione generale dei servizi per la finanza locale non ha uffici periferici dipendenti. Quale organo direttivo centrale svolge oltre che la normale attività normativa anche una continua ed efficace azione di vigilanza e controllo in materia tributaria sia mediante l'esame di legittimità dei regolamenti e delle tariffe dei tributi comunali e provinciali, sia con opportuni interventi intesi a conseguire la corretta applicazione dei tributi locali.

Esplica poi un'attività contenziosa di particolare importanza in quanto trattasi di materia sottratta dalle vigenti norme alla competenza degli organi speciali di giurisdizione amministrativa.

Provvede altresì alla raccolta ed elaborazione dei dati concernenti il gettito dei tributi locali.

Non saremmo in contraddizione con la premessa se ponessimo la nostra attenzione allo esame dei problemi attinenti alla riforma della finanza locale.

Ma giacchè è stata data comunicazione di un progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri, riteniamo doveroso limitare il nostro esame ad un richiamo di quanto a tale proposito è stato accennato nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio del 9 luglio 1958:

« Al decentramento delle amministrazioni centrali, ispirato a criteri di semplificazione, fiducia, tempestività e quindi efficienza, deve accompagnarsi finalmente la revisione del testo unico della legge comunale e provinciale e la riforma della legge di finanza locale. Con quest'ultima deve essere data agli enti locali la certezza di non dover assumere per legge oneri non coperti da concorso statale o da imposte generali, liberando comuni e provincie da oneri sostenuti nell'interesse dello Stato e da altri che in definitiva accrescono la depressione delle zone arretrate ».

Da rilevare che si dovrebbe, per prima, provvedere alla riforma del testo unico della legge comunale e provinciale nella precisa determinazione delle funzioni che gli enti locali devono assolvere nel quadro dell'ordina-

mento statale configurato dalla Costituzione e nella concreta prospettiva di sviluppo delle collettività locali e dei servizi pubblici ai quali devono provvedere.

* * *

Un richiamo il relatore ritiene opportuno di fare su un punto dolente, in atto rappresentato dalle cosiddette super-contribuzioni. Ora le cosiddette super-contribuzioni dovrebbero essere contenute nei termini della sopportabilità e se aventi, però, i caratteri di entrate ordinarie, perchè originate da cause permanenti o dipendenti dal normale ordinamento della amministrazione (articolo 187 del regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297), dovrebbero figurare tra le entrate ordinarie, il che potrebbe dare ai comuni e alle provincie, a norma del secondo capoverso dell'articolo 300 della legge comunale e provinciale (regio decreto 3 marzo 1934, n. 393), la possibilità di contrarre mutui: dovendosi rilevare che i limiti stabiliti dallo articolo 254 del testo unico regio decreto 14 settembre 1931 n. 1175 sono ancora oggi, in realtà, osservati, ove i redditi fossero accertati con criteri di attualità.

Invero con la legge organica sulla finanza locale si era dato alla sovrapposta dei terreni un assetto che poteva considerarsi soddisfacente essendo congegnata sui limiti che erano fissati in funzione di un reddito imponibile livellato ai normali costi ed ai valori correnti. Gli eventi bellici hanno alterato i rapporti tra valore dei beni redditi da essi retraibili e carico tributario. Il legislatore in un primo tempo cercò di seguire il fenomeno della svalutazione monetaria anche nei riguardi del reddito dei terreni e furono emanati:

il decreto-legge 7 febbraio 1946, n. 30, che stabilì la moltiplicazione dell'imponibile per tre;

il decreto-legge 31 ottobre 1946 n. 364, che elevò il coefficiente di moltiplicazione da tre a sei;

il decreto-legge 12 marzo 1947, n. 356 che ulteriormente elevò tale coefficiente da sei a dodici.

Qui si arrestò mentre gl'indici di svalutazione andarono ad oltre 60 volte, rispetto all'anteguerra, salvo i prezzi bloccati.

Ed allora si ricorse all'espedito delle cosiddette « supercontribuzioni », nel mentre, di fatto, non sono che sovrainposte.

E così, per prima, con un sistema fondato sugli articoli 332 e 336 della legge comunale e provinciale si trasferì alla Commissione centrale per la finanza locale la approvazione di quasi tutti i bilanci degli enti locali, nonchè degli atti per l'assunzione dei mutui, e, poi, con il decreto presidenziale 19 agosto 1954, n. 968, in attuazione delle leggi 11 marzo 1953, n. 150 e 18 giugno 1954, n. 343 sul decentramento amministrativo rimanendo fermo il livello di rivalutazione a 12 volte l'anteguerra, si è ammesso che le Provincie, con le approvazioni locali, possano raggiungere il livello a 48 volte dell'imposizione anteguerra, mentre i Comuni possono raggiungere il livello 60. Lo stesso è a dirsi per l'addizionale all'imposta sui redditi agrari, istituita con il decreto-legge 19 febbraio 1948, n. 100. Ciononostante la media percentuale della sovrapposta terreni nel 1938 era di 35,57 e nel 1956 (super-contribuzioni comprese) di 27,10, raffrontate alle entrate effettive.

Contenere le supercontribuzioni nei limiti della competenza della G.P.A. richiederle se del caso, ma considerarle, come di fatto sono, delle entrate ordinarie. Questo è, ci consta, il voto degli enti locali.

4. — AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI FIANMIFERI ED APPARECCHI D'ACCENSIONE

Da 117.670.000 si hanno 142.670.000 con un aumento di 25.000.000 per maggior rimborso previsto dall'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (capitolo 54).

5. — SERVIZI DEL LOTTO, DELLE LOTTERIE E ATTIVITA' DI GIUOCO

Da 18.711.100.000 si hanno 18.920.100.000 con un aumento previsto di 209.000.000 dovuto per 5.000.000 ai gettoni di presenza

ai componenti della commissione di cui al capitolo 59; 200.000.000 per vincite al lotto in relazione al maggior provento del lotto previsto al n. 91 dello stato di previsione dell'entrata (Capitolo 50/55). Immutata la previsione nel capitolo 255 del titolo II.

Basti, rilevare che l'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie disciplina e controlla la quasi totalità delle attività di giuoco permesse in Italia. Altre attività di giuoco ne sono escluse, rientrando sotto la competenza di altri ministeri.

Sarebbe opportuno realizzare una organica disciplina della materia di giuoco per la formazione, da un punto di vista unitario, dei confini entro cui può essere svolta e tollerata ogni attività lucrativa di giuoco.

6. — CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

I capitoli dal 67 al 97, nelle previsioni, dicono, nel complesso, 32.281.925.000, con variazione in aumento di 486.910.000, riferentesi a vari capitoli di spese per il personale ad eccezione del capitolo 91. Le spese per il servizio delle trasmissioni radio che con 38.000.000, dà uno stanziamento complessivo di 150.000.000 e al capitolo 96 che per spese d'affitto vede lo stanziamento di 320.000.000 aumentato a 360.000.000 ed al successivo per manutenzione dei fabbricati si hanno 170 milioni con 10 milioni d'aumento.

* * *

Riteniamo opportuno di fare qualche cenno sull'attività svolta dalla Guardia di finanza nell'anno 1957 a confronto con gli anni 1954, 1955, 1956. Nell'anno 1957 si è cercato, e si cerca nell'anno 1958, di portare a termine, perfezionandolo, il graduale miglioramento dell'efficienza organizzativa ed operativa iniziato e svolto negli anni precedenti 1954, 1955 e 1956.

La prima fase del programma ebbe realizzazione con:

la riforma del Comando generale;

la istituzione di una centrale operativa al Comando generale e di centri operativi nei Comandi di legione;

la creazione di un centro logistico;

l'adozione di provvedimenti vari nel campo operativo, del personale e dei mezzi.

La scelta dei criteri che hanno consentito la revisione è stata determinata dalla necessità di soddisfare le seguenti esigenze:

connessione più stretta delle attività di tutti gli organi;

gravitazione di tutte le funzioni nel settore delle operazioni;

ridimensionamento degli uffici e dei servizi.

Ulteriori fasi di sviluppo del programma riguardano:

l'ordinamento dei comandi e reparti territoriali, con l'intento di attuare, finchè possibile, una ripartizione di compiti per funzioni, con specializzazioni di metodi e di mezzi;

la revisione di una serie di provvedimenti concernenti il personale, e specialmente quelli relativi al reclutamento e all'avanzamento, che sono ora del tutto inadeguati, superati nelle concezioni e negli apprestamenti tecnici;

l'assetto definitivo dei servizi tecnici e logistici che, sorti, a mano a mano, sotto la spinta delle contingenze, sono venuti formandosi con criteri frammentari e poco adeguati.

* * *

Merita particolare menzione la predisposizione del nuovo Regolamento di servizio per la Guardia di finanza, in sostituzione di quello approvato con regio decreto 6 novembre 1930, n. 1643, diretto ad adeguare le norme di condotta alla evoluzione della legislazione tributaria.

È importante segnalare la realizzazione conseguita con l'approvazione della legge 17 aprile 1957, n. 250, che ha conferito ai sottufficiali della Guardia di finanza, come già era stato fatto per i sottufficiali delle altre Forze armate, uno statuto giuridico che rende stabile il loro rapporto d'impiego.

* * *

Ometterò di indicare i risultati raggiunti negli esercizi 1956-57, 1957-58 nei rami fondamentali di servizio: repressione del

contrabbando; dogane; monopoli dei tabacchi; altri generi di monopolio; imposta di fabbricazione; tasse ed imposte indirette sugli affari; imposta generale sull'entrata; imposte dirette ordinarie; informazioni varie; settori extra tributari i cui risultati stanno a dimostrare la infaticata attività dei componenti il Corpo delle guardie di finanza. Pensiamo essere opportuno il rilevare la improrogabile necessità di provvedere con urgenza ad un adeguato aumento degli organici tale da corrispondere alle effettive esigenze operative, essendo legata al soddisfacimento di questo essenziale presupposto la stessa efficienza funzionale del Corpo, nel quadro dell'attività tributaria dello Stato.

S. — AMMINISTRAZIONE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

I capitoli dal 98 al 121 dicono, nel complesso, 12.088.650.000, con variazioni in aumento per 72.000.000 riferentesi a capitoli riguardanti spese per il personale, ad eccezione del capitolo 116 che ha in aumento 15.000.000 sulle già previste, 1957-58, di lire 194.000.000 per fitti di locali, dedotta la variazione in meno di 5.000.000 al capitolo 177.

I capitoli 259-263 del titolo II danno, nel complesso, 1.611.000.000 con una variazione in meno al capitolo 263 di 10.000.000 delle già previste di 290.000.000.

* * *

L'Amministrazione del Catasto e dei Servizi tecnici erariali, nelle due distinte funzioni cui attende e rispecchiate succintamente nella sua stessa denominazione, ha provveduto, durante l'esercizio:

Per quanto riguarda il settore catastale:

1) alla conservazione del Catasto Terreni e ai lavori per l'aggiornamento del medesimo nelle zone del territorio nazionale ove esso risulta maggiormente invecchiato; aggiornamento che ha il duplice scopo di adeguare i redditi imponibili all'effettivo stato delle colture e di formare, ove necessario, nuove mappe in sostituzione di quelle vigenti.

Sono in corso di avanzata sperimentazione i sistemi schedaristici moderni per la possibile meccanizzazione degli atti catastali;

2) alla prosecuzione dei lavori di formazione del Nuovo Catasto Edilizio Urbano, che sono ormai al termine della fase conclusiva. In vista della prevedibilmente prossima entrata in vigore del detto Catasto, ed in considerazione che ad una revisione generale delle rendite si potrà addivenire solo quando sarà realizzato il necessario presupposto di un libero mercato degli affitti, è ritenuto (dall'Amministrazione) che, nel frattempo, per tener conto, come prescritto dal disegno di legge 8 aprile 1948, n. 514, delle profonde variazioni intervenute nei prezzi e nel mercato degli affitti rispetto all'epoca censuaria 1937-1939 a cui si riferiscono le tariffe e quindi le rendite, convenga rivalutare tali rendite mediante coefficienti di aggiornamento che potranno essere stabiliti dal Ministero delle finanze sentita la Commissione censuaria centrale, e validi per le unità immobiliari ad affitto bloccato o da considerare come tali. Per le unità soggette ad imposta e trovantisi ad affitto libero o comunque con un canone notevolmente superiore al livello medio di quelli bloccati, potrà emanarsi norma — intesa ad evitare ingiusti privilegi — che stabilisca di applicare le disposizioni della legge 4 novembre 1951, n. 1219. Quest'ultima norma è da adottare per criterio di giustizia, pur presentando agli effetti fiscali portata molto limitata, per il fatto che la massima parte delle unità ad affitto libero sono di nuova o recente costruzione, e pertanto esenti da imposta per molti anni ancora.

Nei settori diversi da quello catastale, la Amministrazione ha svolto, principalmente:

1) la consulenza e gli accertamenti tecnici riguardanti i beni del Demanio patrimoniale; la determinazione dei canoni d'affitto e per concessioni dei beni del Demanio patrimoniale e del Demanio pubblico; la consulenza in materia edilizia nell'interesse delle Amministrazioni finanziarie; la valutazione dei beni da acquistarsi dallo Stato; le perizie, revisioni di parcelle e collaudi per acquisti, riparazioni e vendita di beni

mobili delle Amministrazioni dello Stato. Tutto ciò oltre gli svariatissimi compiti di consulenza nell'interesse delle varie Amministrazioni dello Stato e di enti autarchici e locali; compiti di carattere istituzionale o affidati in base a disposizioni specifiche;

2) la gestione e manutenzione dei 47 canali dell'Antico Demanio, nonché, a mezzo del proprio personale, i compiti affidati all'Amministrazione generale dei Canali Cavour (gestione e lavori). La consulenza e assistenza tecnica per le Aziende patrimoniali dello Stato (Aziende termali), con progettazione e direzione di lavori di incremento patrimoniale;

3) valutazioni di beni immobili ai fini delle imposte di registro e di successione, esclusi i beni rustici caduti in successione, per i quali vige il sistema di determinazione del valore imponibile con criterio automatico ai sensi della legge 20 ottobre 1954, n. 1044;

4) accertamenti relativi all'imposta straordinaria sul patrimonio;

5) valutazioni per requisizioni e danni di guerra.

* * *

È degno di attenzione il fatto che nello organico del personale direttivo (ingegneri), al 30 luglio 1957 risultavano scoperti, su 444 posti complessivi, ben 89 posti, quasi tutti delle due qualifiche inferiori nelle quali i posti in organico sono complessivamente 250.

Tale deficienza, che è andata e va sempre aumentando, è dovuta alla scarsissima affluenza di candidati in tutti i concorsi banditi dopo l'ultima guerra, il che dimostra il disinteresse dei giovani ingegneri per la carriera in questione a causa della inadeguatezza del trattamento economico e delle prospettive della carriera stessa.

Considerata la vastità e molteplicità dei compiti dell'Amministrazione del Catasto e dei SS.TT.EE., svolti anche — in funzione di Organo tecnico-estimale dello Stato — nell'interesse di tutte le Amministrazioni dello Stato, e considerata l'importanza, sempre maggiore a causa del progresso della tecnica, che riveste nell'interesse dell'Am-

ministrazione l'opera degli ingegneri che sono da considerare, nello stesso tempo, professionisti al servizio dello Stato e funzionari direttivi preposti (in esiguo numero) all'inquadramento, coordinamento, guida di una vastissima schiera di tecnici operatori e di personale esecutivo, risulta chiaro quanto sia deprecabile lo stato di fatto, creatosi, di un depauperamento dei quadri direttivi, in luogo di un potenziamento come sarebbe invece auspicabile.

Per potere rimediare, ed evitare una crisi nei quadri direttivi, è necessario realizzare le condizioni che invogliano i giovani ingegneri ad entrare nell'Amministrazione, assicurando ad essi migliori prospettive di carriera ed il riconoscimento materiale della funzione professionale, oltre che direttiva dell'Ingegnere.

L'esame dell'allegato n. 11 (pag. 88) rileva che nella carriera del personale direttivo l'ingegnere capo ha coefficiente 500, identico a quello di geometra capo della carriera del personale di concetto e che tale situazione si ripete nel confronto dei gradi inferiori degli appartenenti alle due categorie diverse. Ora tale non equa eguaglianza va rimossa.

8. — AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

I capitoli dal 122 al 161 vedono aumentati gli stanziamenti, nel complesso, da lire 79.446.450.000, a lire 90.576.533.000, con variazioni in più per lire 11.130.083.000, riferentisi a stipendi, compensi, retribuzioni, paghe, salari, ad eccezione di 55.000.000 (capitolo 150) in aumento alla previsione 1957-58 in 60.000.000 per contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani; di lire 450 milioni (capitolo 151) in aumento a lire 1.800.000.000 per quota 90 per cento alla società concessionaria sulle tasse dovute sugli apparecchi ed accessori radioelettrici; di lire 4.800.000.000 in aumento a lire 21.120.000.000 per quote canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari agli

aventi diritto; di lire 7.500.000 (capitolo 159) per maggiori restituzioni e rimborsi di importo generale sull'entrata e lire 10 milioni (capitolo 161) per maggiori restituzioni e rimborsi di addizionale alle imposte di registro, successione, manomorta e ipotecaria.

Immutate le previsioni dei capitoli 264-266 del titolo II.

* * *

Riteniamo opportuno l'accennare a qualche rilievo in tema di organizzazione degli uffici e attrezzature.

Durante l'anno 1957 si è proseguito nella opera di riorganizzazione degli uffici e servizi, così nella amministrazione centrale, come in quella periferica, su basi sempre più razionali, per rendere la direzione centrale sempre più in grado di attendere a tutti i suoi compiti delicati e molteplici che si vanno sviluppando in relazione al continuo incremento degli affari in tutti i settori della vita economica nazionale.

È stato così potenziato il servizio del contenzioso in materia di imposta generale sull'entrata mediante l'organizzazione di un lavoro straordinario a cottimo allo scopo di eliminare o quanto meno di ridurre sensibilmente il preoccupante arretrato costituitosi in questi ultimi anni, nonostante il lodevole sforzo — è doveroso prenderne atto — dello scarso personale addetto al servizio. I risultati raggiunti sono stati notevoli, ma non sarà forse possibile proseguire in uno sforzo eccezionale e con mezzi transitori. Bisognerà, quindi, approntare i mezzi necessari per raggiungere il punto di equilibrio fra i contesti pervenuti a quelli definiti.

Per quanto si riferisce all'amministrazione periferica nuovi uffici del registro sono stati istituiti a Catania e Udine, sdoppiando quelli esistenti.

Si è provveduto agli arredamenti degli uffici, avendo autorizzato il Provveditorato dello Stato notevole numero di forniture di mobili, di scaffalature, di schedari, timbri metallici, installazioni elettriche ed impianti telefonici, sicchè è stato possibile di integrare e rimodernare le attrezzature di circa un centinaio di uffici.

Si ebbe cura di risolvere il problema dei locali, dando una sede decorosa e conveniente ad altri 57 uffici.

Pochissimi uffici, però, hanno potuto sistemarsi in fabbricati demaniali, perchè la loro utilizzazione è stata quasi sempre ostacolata dalla impossibilità d'eseguire le necessarie opere di restauro e di adattamento a causa della insufficienza dei fondi posti a disposizione dei provveditorati regionali alle opere pubbliche competenti in materia.

Sarà opportuno costruire appositi fabbricati per gli uffici finanziari, anche in considerazione che i canoni d'affitto, in regime di libera contrattazione, sono sempre molto elevati.

Per i servizi, in conseguenza dei lusinghieri risultati ottenuti dalla meccanizzazione del servizio di riscossione della imposta sull'entrata da autotassazione, sono stati portati a termine i progetti per la meccanizzazione del servizio abbonamenti alle radioaudizioni, del servizio dei trasferimenti immobiliari, nonché un progetto per l'ammodernamento del servizio ipotecario a mezzo di schedari per la repertorizzazione delle formalità ipotecarie e di micro-films per le visure e le certificazioni.

L'attuazione di tale progetti dovrà essere necessariamente graduata nel tempo.

Si dovrà dotare i singoli uffici del registro di macchine contabili, in relazione al futuro dimensionamento dei centri meccanografici esistenti in seguito alla revisione dei loro compiti o ad un ammodernamento dei loro impianti.

Per i primi uffici I.G.E., che com'è noto, procedono alla contabilizzazione meccanica con schede preparate dell'I.G.E. da autotassazione versata in conto corrente postale, si pone ora il problema del loro potenziamento. A tale scopo è indispensabile che essi vengano adeguatamente rinforzati con personale specializzato, che vengano sistemati in locali più ampi e dotati di una attrezzatura più efficiente di quella consentita dai normali stanziamenti di bilancio.

* * *

Per quanto attiene al personale addetto a tale branca della amministrazione finanziaria basti il rilevare che è stato supe-

rato il numero di 12.000 unità, e che nel trascorso 1957 si è dovuto affrontare oltre che il lavoro della normale amministrazione con lo studio e la soluzione dei problemi relativi al reclutamento, alla formazione, alla valutazione, alla disciplina e all'avanzamento, anche il peso considerevole della prima interpretazione ed attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato.

È noto che il nuovo orientamento portato dalle leggi di riforma tende a sostituire, in talune fasi del pubblico impiego, all'avanzamento col criterio del merito comparativo quello disciplinato da vari tipi di esami.

Il che mise a dura prova il livello di organizzazione del lavoro amministrativo.

9. — AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO

Dal capitolo 162 al capitolo 181, nel complesso, sono stati previsti stanziamenti per 1.477.050.000 con variazioni in aumento, dedotte le variazioni in diminuzione, di lire 21.450.000. Nel titolo II si ha una previsione di 185.000.000 dai già previsti di 187.000.000.

* * *

I problemi particolari dell'Amministrazione demaniale possono essere così riassunti:

1) il demanio amministra il ruolo dei custodi idraulici di 110 unità. Al 1° gennaio 1958 erano coperti soltanto 84 posti.

Non è agevole coprire i posti vacanti per il seguente motivo. I custodi idraulici sono inquadrati nella categoria del personale ausiliario (ex subalterni), mentre per l'accesso in carriera è richiesto dal regolamento del personale per l'Amministrazione finanziaria (regio decreto 23 marzo 1933, n. 185) il possesso della licenza di scuola media inferiore.

Diverse volte si propose invano — predisponendo lo schema del disegno di legge — di inquadrare nella categoria superiore i custodi idraulici, analogamente a quanto è stato concesso ai custodi idraulici dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici;

2) l'Amministrazione demaniale deve provvedere alla custodia dei fabbricati di proprietà dello Stato.

Venivano a tal fine assunti custodi-portieri, equiparati ai salariati non di ruolo.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 15 febbraio 1958, n. 46, portante nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato, parecchi dei salariati suddetti sono stati licenziati perchè avevano già compiuto il 65° anno di età (articolo 3, secondo comma).

L'Amministrazione, mentre non può lasciare incustoditi gli edifici, in osservanza anche degli obblighi imposti per motivi di pubblica sicurezza, non può, d'altra parte, assumere personale per il noto divieto vigente in materia. Nè è sempre possibile ricorrere all'espedito di affidare l'incarico di portiere ad impiegati ausiliari od esecutivi, in quanto in diverse sedi nessuno accetta tale incarico;

3) è noto che parecchie ex case del fascio sono state destinate da qualche anno a sedi di pubblici uffici, in osservanza dell'articolo 38 del decreto legislativo luogotenenziale del 27 luglio 1944, n. 159.

Senonchè diversi immobili sono tuttora in stato di abbandono, in quanto il Genio civile, competente a provvedere alla manutenzione straordinaria degli immobili statali, non esegue i necessari lavori, per mancanza di fondi in bilancio.

L'inconveniente si verifica anche per altri immobili di proprietà dello Stato, e pertanto sarebbe indispensabile stanziare *ad hoc* adeguati fondi nel bilancio dei lavori pubblici o meglio ancora dare i fondi necessari all'Amministrazione finanziaria, incaricandola della manutenzione straordinaria, in quanto quest'ultima, con l'ausilio degli Uffici tecnici erariali, potrà, con cognizione di causa, provvedere a quanto necessita per rendere funzionali i propri edifici;

4) nello stato di previsione della spesa il capitolo relativo all'acquisto di stabili e terreni è riportato *per memoria*.

Ciò non dà la possibilità all'Amministrazione di intervenire tempestivamente ogni qualvolta impellenti necessità consigliano lo

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

acquisto di qualche immobile, specialmente per soddisfare le esigenze degli Uffici finanziari.

Sarebbe quanto mai opportuno concedere annualmente un adeguato stanziamento di fondi.

10. — AMMINISTRAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

I capitoli dal 182 al 211, nelle variazioni previste in più o in meno, dicono un aumento complessivo di 382.312.000, portando la previsione da 17.770.000.000 a 18 miliardi 102.312.000 ed al titolo II dal capitolo 269 al 274, con una complessiva previsione in meno di 1.820.000.000, la previsione a 214 milioni 260 mila.

* * *

a) La situazione del personale è data dagli allegati n. 22 e 23;

b) attrezzatura degli uffici.

Molti uffici sono stati sistemati.

La situazione dei locali è la seguente:

uffici in locali demaniali n. 168; in locali di proprietà privata n. 508; in locali di proprietà dei Comuni n. 4;

è stato rinnovato tutto il patrimonio mobiliare.

In conformità alla legislazione in atto si è proceduto alla regolamentazione nei settori dell'imposta immobiliare; di ricchezza mobile, sulle società e sulle obbligazioni, complementare.

In tema di riscossione è bene ricordare che nel 1957 si sono rese necessarie, con disposizioni di carattere generale, le agevolazioni eccezionali concesse nei precedenti anni per danni atmosferici alle colture agricole (maggiori rateazioni, sospensioni, tolleranza agli agenti della riscossione).

Nel settore dell'olivicoltura, in applicazione delle disposizioni portate dalla legge 3 dicembre 1957, n. 178, con la quale venne disposto, tra l'altro, il beneficio del pagamento in sessanta rate bimestrali delle imposte, sovrainposte, e addizionali sui redditi dominicali e agrari dovute fino al 30 giugno 1959 dagli agricoltori, 281 ditte sol-

tanto, in tutto il territorio nazionale, hanno chiesto l'applicazione del beneficio indicato.

I risultati quantitativi raggiunti potranno formare oggetto eventuale di esame nella relazione allo stato di previsione dell'entrata del Ministero del tesoro.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E AMMINISTRATIVI CHE SI RITENGONO NECESSARI

Per l'organizzazione degli Uffici al fine di ottenere un migliore rendimento.

L'efficienza degli Uffici distrettuali delle imposte dirette è subordinata alla disponibilità di adeguati fondi per la retribuzione del lavoro straordinario, per il pagamento delle indennità di missione e per la concessione di compensi speciali ai funzionari che si distinguono per zelo e capacità con prestazioni che vanno oltre i normali doveri d'ufficio.

Le somme stanziare al riguardo, per lo esercizio finanziario 1958-59, sono insufficienti, ove si consideri la necessità di prolungare in quasi tutti gli Uffici il periodo di lavoro anche nelle ore serali, di incrementare il servizio delle verifiche contabili presso le imprese ed il servizio di rilevamento di dati utili per gli accertamenti presso le varie fonti informative. La mole di lavoro portata dalla dichiarazione unica annuale dei redditi ed il sistema analitico di accertamento introdotto dalla legge di perequazione non hanno trovato riscontro nei fondi di spesa, per cui l'azione fiscale subisce, nella pratica attuazione, restrizioni che ne limitano il rendimento, con ripercussioni anche di ordine psicologico che non si possono sottovalutare.

Sarebbe, inoltre, opportuno l'acquisto di pubblicazioni tecniche, al fine di mettere a disposizione dei funzionari il materiale di studio e di consultazione necessario per migliorare ed aggiornare la loro preparazione professionale, in armonia al disposto dell'articolo 33, ultimo comma, dello Statuto degli impiegati civili dello Stato, e che, allo stesso scopo, i corsi di istruzione potessero essere estesi a un numero sempre maggiore di funzionari.

La sistemazione dei locali degli Uffici andrebbe esaminata secondo un piano organico per riunire, specialmente in alcuni grandi centri, gli Uffici oggi dislocati in diverse sedi, e, soprattutto, per proseguire nell'azione intrapresa di sistemare gradualmente tutti gli Uffici in ambienti decorosi e funzionali.

Per quanto riguarda i sistemi di lavoro non si può prescindere, specialmente negli Uffici di maggiore importanza, dall'ausilio di mezzi meccanografici.

Per lo Schedario generale dei titoli azionari è stato attuato un completo impianto, mentre per tutti gli altri servizi dell'Amministrazione provinciale il problema si presenta sotto un aspetto più complesso, perchè i diversi adempimenti non hanno tutti carattere di organicità e di massa; tuttavia, molte rilevazioni e scritturazioni potrebbero essere semplificate con la necessaria attrezzatura meccanica, in modo da adeguare il lavoro degli Uffici al progresso della tecnica amministrativa e contabile.

Durante il decorso anno è stato approntato un progetto di impianto meccanografico sperimentale, già sottoposto al Provveditorato generale dello Stato per lo studio di competenza e la eventuale realizzazione.

Tornerebbe di speciale utilità dotare di macchine telescriventi gli Uffici (almeno i maggiori), che così potrebbero tenersi tra loro in rapido contatto per scambiarsi tutti gli elementi necessari all'applicazione dei tributi.

Proposte in tal senso sono state da tempo avanzate al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni senza alcun risultato.

11. — AMMINISTRAZIONE DELLA FINANZA STRAORDINARIA

I capitoli 212-219 dicono una previsione complessiva di lire 35.220.000, sotto la rubrica di nuova istituzione al titolo I, trasferita dal titolo II per più esatta classificazione delle spese. In titolo II rimangono i capitoli 275, lire 12.000.000, con previsione in meno di lire 2.000.000; il capitolo 276;

il capitolo 277; il capitolo 278, lire 13 milioni, con previsione in meno di lire 7.000.000 ed il capitolo 279, nella somma complessiva prevista in lire 1.528.000.000.

* * *

La Direzione generale per la finanza straordinaria — istituita con decreto legislativo luogotenenziale 27 ottobre 1945, numero 143 — è costituita da 5 Divisioni ed amministra i seguenti tributi:

a) imposta straordinaria sui profitti di guerra e relativi profitti avocabili (testo unico 5 giugno 1943, n. 598 e successive modificazioni);

b) avocazione dei profitti eccezionali di contingenza (decreto-legge 28 aprile 1947, n. 330);

c) avocazione dei profitti di regime e confisca dei beni (decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 134);

d) imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 143);

e) imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio delle società e degli enti morali (legge 1° settembre 1947, n. 828);

f) imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio (disciplinata al Titolo III del testo unico approvato con decreto presidenziale 9 maggio 1950, n. 203).

La situazione numerica del personale assegnato alla Direzione generale è la seguente:

Personale di ruolo:

carriera direttiva n. 7 (di cui 2 Direttori di Divisione, 2 Direttori di Sezione e 3 Consiglieri);

carriera esecutiva n. 12;

personale ausiliario n. 2.

Personale dei ruoli aggiunti e non di ruolo:

carriera direttiva n. 3;

carriera di concetto n. 4;

carriera esecutiva n. 10;

personale ausiliario n. 7.

L'attuale situazione del contenzioso dei tributi straordinari è la seguente:

profitti di guerra: accertamenti rimasti da definire n. 23.330 per un imponibile di lire 15.519.000.000;

profitti di contingenza: accertamenti rimasti da definire n. 21.184 per un imponibile complessivo di lire 118.969.000.000;

profitti di regime: presso gli uffici n. 78 per un imponibile di lire 850.360.000, le Commissioni provinciali n. 267 per un imponibile di lire 3.147.155.160, la Commissione centrale n. 448 per un imponibile di lire 5.037.502.525.

IMPOSTE STRAORDINARIE SUL PATRIMONIO

A) *Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.*

Contestazioni giacenti presso gli Uffici: n. 60.515 per un imponibile di lire 1.304 miliardi;

presso le Commissioni distrettuali: numero 20.548 per un imponibile di lire 509 miliardi;

presso le Commissioni provinciali: numero 295 per un imponibile di lire 65 miliardi;

presso la Commissione centrale: n. 739 per un imponibile di lire 13 miliardi.

B) *Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio delle società e degli enti morali* (Titolo II del testo unico 9 maggio 1950, n. 203):

presso gli Uffici: n. 4.207 per un imponibile di lire 391 miliardi;

presso le Commissioni distrettuali: numero 899 per un imponibile di lire 50 miliardi;

presso le Commissioni provinciali: numero 651 per un imponibile di lire 25 miliardi;

presso la Commissione centrale: n. 60 per un imponibile di lire 65 miliardi.

C) *Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio (4 per cento)* (Titolo III del testo unico 9 maggio 1950, n. 203):

presso gli uffici: n. 1.200 per un imponibile di lire 15 miliardi;

presso le Commissioni distrettuali: numero 1.900 per un imponibile di lire 18 miliardi;

presso le Commissioni provinciali: numero 570 per un imponibile di lire 2 miliardi e mezzo;

presso la Commissione centrale: n. 5 per un imponibile di lire mezzo miliardo.

* * *

Per l'eliminazione del contenzioso il quale come sopra esposto appare alquanto notevole, sono stati adottati recentemente i seguenti provvedimenti:

a) rinforzo di personale presso parecchi Uffici distrettuali delle imposte;

b) intervento diretto presso i Comitati direttivi degli Agenti di cambio per la valutazione definitiva delle azioni e delle quote di partecipazione in società ed enti non quotati in borsa;

e) istituzione di Sezioni speciali aggiunte presso le Commissioni amministrative;

d) proposta al Ministero del tesoro per lo stanziamento in bilancio di un fondo di lire 4 milioni per l'erogazione di un compenso speciale a favore del personale addetto al servizio dei tributi straordinari;

e) ispezioni effettuate a turno presso gli Ispettorati compartimentali delle imposte dirette dai funzionari centrali.

12. — AMMINISTRAZIONE DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE

Lo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1958-59 reca nel complesso la somma di lire 20.839.200.000 di cui:

- L. 8.617.200.000 per spese generali (stipendi, compensi, ecc.).
- » 4.044.500.000 per spese delle imposte di fabbricazione
- » 8.180.500.000 per spese delle dogane

L. 20.839.200.000

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con un aumento complessivo rispetto al precedente esercizio di lire 4.643.800.000 di cui lire 4.000.000.000 per restituzione di diritti all'esportazione, lire 250.000.000 per rimborso imposte di fabbricazione filati e manufatti tessili esportati; lire 100.000.000 per rimborso imposte di fabbricazione sulla benzina consumata dalle autovetture adibite al servizio pubblico di piazza; lire 100 milioni per rimborso altre imposte di fabbricazione sui prodotti esportati ed indennizzi vari (esempio indennizzo all'esportazione marsala, vermouth, eccetera). Da quanto esposto risulta che l'aumento di spese effettive di amministrazione è di sole lire 193.800.000.

Gli stanziamenti di maggiore importanza riguardano le spese fisse ed obbligatorie per il personale delle dogane, delle imposte di fabbricazione e dei laboratori chimici.

* * *

In merito ai problemi connessi all'amministrazione del personale è da rilevare che malgrado siano adottati rigorosi criteri organizzativi, la consistenza numerica degli organici si dimostra sempre più inadeguata rispetto alla crescente mole di lavoro dei servizi dipendenti.

Tale insufficienza si riscontra in tutti i settori e cioè: nel settore doganale propriamente detto; in quello delle imposte di fabbricazione e così anche nei laboratori chimici.

Per le dogane l'aumento delle esigenze dipende sia dall'intensificato ritmo dei traffici sia dai compiti extra-istituzionali loro deferiti (disciplina dei divieti di carattere economico, controllo dei materiali strategici, ecc. ecc.) sia ancora dalle più complesse formalità imposte dall'applicazione delle provvidenze adottate per favorire le nostre esportazioni.

Le operazioni afferenti alla restituzione diritti comportano infatti delle complesse formalità (compresi accurati accertamenti merceologici) di ordine cautelativo, in quanto sono da salvaguardare, come all'importazione, gli interessi erariali, per effetto degli importi da restituire agli esportatori.

Inoltre maggiori esigenze del personale si appalesano anche per la istituzione di numerose sezioni doganali all'interno del Paese e per soddisfare altre fondate richieste intese ad ottenere l'apertura di nuovi uffici doganali presso importanti centri industriali e commerciali, nonchè il maggiore impegno che comporta l'applicazione della tariffa *ad valorem*.

Nè d'altra parte è d'attendere una qualsiasi riduzione di attività degli uffici doganali in dipendenza dell'eventuale apertura del Mercato comune, in quanto l'applicazione del trattato di Roma renderà sempre necessario il mantenimento del cordone fiscale alla frontiera, anche per i traffici intercorrenti tra i Paesi della Comunità.

* * *

Per quanto riguarda le imposte di fabbricazione il maggior onere del lavoro è dato particolarmente dal notevole aumento dell'attività produttiva degli stabilimenti soggetti al controllo fiscale, nonchè all'applicazione delle norme sulla prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali (decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271).

Come utile dato indicativo è da tener presente che il numero degli stabilimenti, opifici, fabbriche, eccetera, affidati al controllo degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione è oggi di oltre 60.000, contro 18.489 del 1938, malgrado che da quest'ultima data non siano avvenute sostanziali modificazioni nei quadri del personale addetto all'amministrazione di tali tributi.

Uno schema di disegno di legge per l'adeguamento degli organici del personale dei laboratori chimici e degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, nonchè per un nuovo assetto territoriale degli uffici stessi, è stato predisposto ed ha iniziato il suo *iter*.

Tale provvedimento, se perfezionato, risolverà i contingenti problemi organizzativi e di servizio del particolare settore tributario.

È da considerare necessaria ed urgente l'adozione di analogo provvedimento per

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

adeguare alle esigenze sopra prospettate anche l'organico delle dogane.

Come già accennato, le spese del personale, malgrado possano apparire ragguardevoli, sono invece contenute in limiti di strettissima economia. Al riguardo c'è anzi da aggiungere che questa eccezionale economia di gestione non può essere mantenuta senza pericolo di pregiudicare gli interessi erariali ed è da tener conto d'altra parte che il maggiore onere derivante da un eventuale aumento degli organici può tradursi in una corrispondente maggiore produttività dei cespiti così da assicurare sempre un conveniente equilibrio di costi e redditi.

Alla deficienza numerica del personale si è cercato e si cerca di sopperire, almeno in parte, agendo principalmente sui metodi e cioè adottando tutte le possibili semplificazioni del lavoro amministrativo seppure anche in tale campo sussistano limiti imposti da ovvie ragioni di carattere cautelativo.

Nello stesso senso poi si cerca di agire con il massimo impiego dei più semplici mezzi meccanici (calcolatrici, duplicatori, eccetera).

Gli stanziamenti di bilancio non hanno però consentito ancora di dotare sufficientemente di tali mezzi tutti gli uffici.

Anche l'applicazione di più complessi sistemi meccanografici potrebbe far realizzare economie di personale.

II. — AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Le entrate e le spese dei bilanci di previsione dell'Amministrazione dei monopoli di Stato per gli esercizi 1956-57, 1957-58 e 1958-59 sono indicate nella seguente tabella:

	Previsione 1956-57	Previsione 1957-58	Previsione 1958-59
Entrate	107.461.000.000	119.288.000.000	120.573.000.000
Spese	89.581.800.000	99.595.300.000	98.962.800.000
Avanzo finanziario di gestione	17.879.200.000	19.692.700.000	21.610.200.000

Nella tabella che segue, vengono considerate le entrate complessive derivanti dalla gestione delle quattro Aziende (tabacchi, sali, chinino, cartine e tubetti per sigarette)

con la ripartizione delle stesse tra il bilancio dello Stato e quello dell'Amministrazione autonoma:

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsione 1956-57	Previsione 1957-58	Previsione 1958-59 ¹
<i>Azienda tabacchi.</i>			
Bilancio dello Stato	332.000.000	351.600.000.000	367.820.000.000
Bilancio dell'Amministrazione Auto- noma	96.400.000	107.320.000.000	107.027.000.000
	428.400.000	458.920.000.000	474.847.000.000
<i>Azienda sali.</i>			
Bilancio dello Stato	15.750.000.000	16.800.000.000	18.550.000.000
Bilancio dell'Amministrazione Auto- noma	8.925.000.000	9.664.000.000	11.179.000.000
	24.675.000.000	26.464.000.000	29.729.000.000
<i>Azienda chinino.</i>			
Bilancio dell'Amministrazione Auto- noma	100.000.000	112.000.000	147.000.000
<i>Azienda cartine e tubetti per sigarette.</i>			
Bilancio dello Stato	1.665.000.000	1.782.000.000	1.800.000.000
Bilancio dell'Amministrazione Auto- noma	2.036.000.000	2.192.000.000	2.220.000.000
	3.701.000.000	3.974.000.000	4.020.000.000
<i>In complesso</i>			
Bilancio dello Stato	349.415.000.000	370.182.000.000	388.170.000.000
Bilancio dell'Amministrazione Auto- noma	107.461.000.000	119.288.000.000	120.573.000.000
TOTALE	456.876.000.000	489.470.000.000	508.743.000.000

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 1956-57, possono classificarsi, secondo la loro natura, nei seguenti gruppi:

	Stanzamenti complessivi	Spese per il personale	Spese per i servizi
<i>Parte ordinaria.</i>			
Spese generali e debito vitalizio	10.952.700.000	9.681.700.000	1.271.000.000
Spese di esercizio	76.519.100.000	15.899.500.000	60.619.600.000
<i>Parte straordinaria</i>	2.110.000.000	—	2.110.000.000
	89.581.800.000	25.581.200.000	64.000.600.000

Le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 1957-58, possono classificarsi, secondo la loro natura, nei seguenti gruppi:

	Stanzamenti complessivi	Spese per il personale	Spese per i servizi
<i>Parte ordinaria.</i>			
Spese generali e debito vitalizio	16.084.000.000	14.559.000.000	1.525.000.000
Spese di esercizio	83.501.300.000	18.010.200.000	65.491.100.000
<i>Parte straordinaria</i>	10.000.000	—	10.000.000
	99.595.300.000	32.569.200.000	67.026.100.000

Infine, le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 1958-59, possono classificarsi nei seguenti gruppi:

	Stanzamenti complessivi	Spese per il personale	Spese per i servizi
<i>Parte ordinaria.</i>			
Spese generali e debito vitalizio	15.415.700.000	16.893.100.000	1.680.000.000
Spese di esercizio	83.547.100.000	—	66.654.000.000
<i>Parte straordinaria</i>	—	30.628.800.000	—
	98.962.800.000	30.628.800.000	68.334.000.000

* * *

Lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1958-59 dell'Amministrazione dei monopoli, nel suo complesso, oltre che dimostrare un ulteriore avanzo di gestione rispetto a quello dell'esercizio precedente — cosa che esprimerebbe già un miglioramento della situazione aziendale della Amministrazione — presenta anche una organica distribuzione di tutte le spese.

Comunque le *spese generali* preventivate nella parte ordinaria rispecchiano una situazione del personale recentemente riordinato in base alla legge 23 dicembre 1956, n. 1417.

Con tale legge sono state fissate nuove tabelle organiche che rispondono a nuovi criteri distributivi dei servizi assolti dalla Amministrazione nei vari Uffici centrali e periferici in cui essa si articola.

Come si può facilmente desumere, quello delle tabelle organiche è un problema prettamente amministrativo della funzionalità dell'Azienda e va risolto in sede competente, che non è quella della approvazione del bilancio. Vero è che la discussione potrebbe dare lo spunto a rivedere la struttura della Amministrazione, ma è altrettanto vero che in tal caso si dovrebbe parlare di aumento di spesa e mai di diminuzione, e ciò perchè si renderebbe necessario un allargamento di organico, proposta che, a quanto pare, proprio per ragioni di economia è stata in parte bocciata nel 1956.

Le spese preventivate per questa parte ordinaria sono quasi tutte in diminuzione anche se alcune di esse per modesti importi. Ciò, in ogni caso, dimostra che la Amministrazione proponente non ha trascurato di realizzare le possibili economie, anche per quelle spese per il cui minimo ammontare potevano essere considerate con maggiore larghezza.

Forse insufficiente si presenta la spesa prevista (capitolo 4) per il pagamento dello straordinario al personale.

È inadeguata la spesa prevista per il premio dell'incremento del rendimento industriale (capitoli 13 e 14) in relazione all'attività che al personale, specialmente periferico, l'Amministrazione richiede.

Il Centro meccanografico dell'Amministrazione è di recente istituzione, per cui ben giustificato appare l'aumento richiesto essendo, specialmente per l'acquisto dei macchinari, sempre in fase di formazione.

Uno dei capitoli da rilevare è il capitolo 24 che presenta un notevole aumento: trattasi per lo più di spese tecniche — costruzioni e adattamenti di Opifici e Stabilimenti.

Da tempo si è in fase di rinnovamento e ammodernamento degli edifici che fanno parte del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, onde renderli più idonei alle nuove esigenze della produzione.

Gli altri capitoli non meritano particolari citazioni.

* * *

Le spese di esercizio rappresentano tutte le caratteristiche tecniche della Amministrazione dei monopoli e, pertanto, vanno analizzate secondo i fini che la singola spesa si propone di ottenere.

TABACCHI

Nulla da osservare sul capitolo 34 (che ha assorbito anche l'ex capitolo 37) che presenta una forte diminuzione di circa l'8 per cento. Segno evidente che a seguito della riduzione del personale operaio per morte o collocamento a riposo non si è provveduto alla sua contemporanea sostituzione.

Forse discutibile potrebbe essere la spesa prevista nel capitolo 35, ove si avessero a disposizione maggiori e più particolareggiati elementi di spesa che non la semplice dizione del capitolo.

Altrettanto dicasi per il capitolo 37.

Trascurabili gli altri capitoli tanto più che il più importante fra essi (capitolo 38) riguarda nella maggior parte spese già impegnate negli esercizi precedenti.

SALI

Nulla da ridire per quanto riguarda le spese che sono contenute in modesti importi.

Dai dati riportati nel preventivo non è possibile conoscere se in essi è compresa la spe-

sa di insaccamento di tutto il sale comune, per la vendita alle industrie alimentari.

Attualmente detto sale viene conservato alla rinfusa e quindi a contatto col nudo terreno delle « campate » che, per quanto possibile si cerca di tenere pulito. Nonostante le attenzioni usate al riguardo, tuttavia non può affermarsi che dal punto di vista igienico tale conservazione sia l'ideale. Da ciò la necessità che il genere venga conservato e venduto in appositi sacchi senza travasamenti di sorta.

Sembra che tale problema sia già stato affrontato dall'Amministrazione con la vendita di detto sale comune in sacchi da Kg. 50. Ma tale provvedimento, attualmente sperimentato in alcune circoscrizioni, stenta ad essere esteso a tutto il territorio per il costo dei sacchi che, nel complesso, comporterebbe una spesa che si dichiara rilevante.

La spesa, per quanto ingente possa sembrare in sé considerata, in relazione agli alti costi di produzione assume invece un valore forse relativo. Tanto più che si tratta di un problema di carattere igienico.

Se una tale spesa è già stata compresa nell'aumento richiesto dal capitolo 45, l'investimento deve ritenersi più che giustificato e la richiesta indispensabile.

CHININO

Trattasi di minime spese per modeste produzioni e vendite essendo considerato, il chinino, un farmaco sorpassato rispetto a nuovi altri prodotti similari fabbricati dalle industrie private.

CARTINE

Col tempo la preferenza dei fumatori si rivolge sempre più verso i prodotti finiti e pronti per il consumo. Perciò, al consumo del trinciato, va gradualmente sostituendosi quello delle sigarette. Conseguentemente la vendita delle cartine dovrebbe essere in leggera diminuzione.

* * *

Le previsioni dell'esercizio industriale rispondono ai criteri già accennati.

Ben proporzionate le spese generali fra le varie gestioni.

III. — AZIENDA MONOPOLIO BANANE

Diamo i dati riassuntivi della nota preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa (appendice n. 2) illustrati e dal prospetto successivo e dal proseguo:

« Le previsioni di entrata e di spesa della Azienda Monopolio Banane per l'esercizio finanziario 1958-59 pareggiano nella complessiva somma di lire 21.072.000.000, con un aumento di lire 420.000.000 rispetto alle previsioni dell'esercizio 1957-58.

È da notare, però, che le spese nell'ammontare predetto comprendono sia l'accantonamento al fondo di riserva per le spese impreviste, sia l'avanzo finanziario di gestione da versare al Tesoro dello Stato per il complessivo importo di lire 8.483.920.000.

Al netto del fondo di riserva e dell'avanzo predetto, le spese per l'esercizio finanziario 1958-1959 ammontano a lire 12.588.080.000 e presentano, rispetto all'esercizio 1957-58, una diminuzione di lire 442.050.000.

Poichè le entrate prevedono un aumento di lire 420.000.000, risulta, per l'esercizio 1958-59, un miglioramento finanziario di lire 862.050.000, di cui lire 17.260.000 vengono destinate al fondo di riserva e lire 844 milioni 790.000 costituiscono maggiore versamento al Tesoro dello Stato a titolo di avanzo finanziario di gestione ».

IV. AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI MASSA DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

La nota preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa (appendice n. 3) illustrando le variazioni nelle entrate e spese

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

effettive e nelle entrate e spese per movimento di capitali premette:

« Il bilancio dell'Amministrazione del Fondo Massa del Corpo della Guardia di finanza per l'esercizio 1958-59 si presenta in pareggio con entrate e spese per lire 1.870.001.350

di cui lire 1.115.707.350 di parte effettiva e lire 754.294.000 per movimento di capitali.

Le variazioni proposte in confronto delle previsioni per l'esercizio 1957-58 sono riassunte nel seguente prospetto:

	ENTRATE		SPESE	
Parte effettiva	+	L. 138.971.000	+	L. 138.971.000
Movimento di capitali	—	» 928.498.500	—	» 928.498.500
Pareggio	—	L. 789.527.500	—	L. 789.527.500

Onorevoli colleghi, l'aumento notevole delle entrate addimostra l'opera compiuta dalla amministrazione finanziaria il cui stato di previsione della spesa è stato oggetto della presente relazione.

Deve esserne quindi auspicabile un maggiore potenziamento dei compiti.

Le osservazioni e i suggerimenti sono state dettate da tale intento. Vorrete dare la vostra approvazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

CONTI, *relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonchè a far pagare le spese per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, numero 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

Art. 3.

L'Amministrazione dell'Azienda monopolio banane è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 2).

Art. 4.

L'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Guardia di finanza è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 3).

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine della Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Guardia di finanza, quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione stessa.

I capitoli di spesa di detta Amministrazione, a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41, secondo comma, del predetto regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono quelli descritti nell'elenco n. 2 annesso allo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione stessa.

Art. 5.

La composizione della razione viveri per gli allievi del Corpo della Guardia di finanza e le integrazioni di vitto e i generi di conforto per i militari del Corpo medesimo in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per l'esercizio finanziario 1958-59, in conformità delle tabelle allegate alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso esercizio.